

LA CARITA' DEL PAPA ED UNA MOSTRA

Nei primi mesi di quest'anno la propaganda contro il Romano Pontefice ed in genere contro la Chiesa si era molto acuita a Milano.

I Giovani di A. C. della Plaga Orientale della città, giacchè non era possibile una polemica diretta, si proposero di rispondere colla documentazione dell'opera caritativa svolta dal Santo Padre nel tempo della guerra.

Si prepararono i temi da svolgere; si cercava, si documentava, si sforbiciava e si catalogava.

Con la fine di aprile, sopravvenne la resa, che segnò un po' di sosta nel lavoro; ma questo fu ripreso ben presto con lena ed il 10 giugno fu possibile presentare la documentazione al pubblico con una mostra, che ottenne un non piccolo successo.

I Giovani si divisero il lavoro, affidando ad ogni associazione della Plaga uno dei temi, pur non escludendo la possibilità per ogni socio di svolgere gli argomenti assegnati alle altre associazioni. Rimasero così tutti interessati e, ciò che più importa, spronati all'amore per il Papa.

Perchè la mostra avesse una unica tonalità, si incaricò un ingegnere che sorvegliasse tutto: sotto di lui tre capi sezioni curavano lo allestimento di nove aule.

Il concetto dominante doveva essere svolto sulla parete principale; plastici e documenti dovevano occupare tutta la sala; luce abbondante e studiata doveva tutto rischiarare.

Ecco i tempi svolti nelle singole sezioni:

1. - LA CARITA' DEL S. PADRE PER I PRIGIONIERI ED INTERNATI.

Nella parete principale v'è la basilica di S. Pietro, cui giungono, per mezzo di fili, le comunicazioni delle varie città d'Italia, comunicazioni che ripartono per i vari campi di concentramento e di prigionia, raffigurati sulla parete opposta.

Nel centro della sala è un planisfero: a Roma è issata una grande antenna; una piccola, invece, ad ogni nunziata del mondo; l'una e le altre si accendono ad intermittenza colla Radio Vaticana.

I documenti, pervenuti all'Eminentissimo Arcivescovo, Card. Ildelfonso Alfredo Schuster, sono:

- 1) i telegrammi inviati dal Card. Maglione;
- 2) i telegrammi mandati dalla Segreteria di Stato di S. S.;
- 3) le liste di prigionieri comunicati dai Nunzi Apostolici dell'Egitto, della Rumenia, ecc.;
- 4) le liste di prigionieri comunicati dalla Croce Rossa;
- 5) i Radio-messaggi;
- 6) le lettere di ringraziamento da parte delle famiglie;
- 7) le lettere di ringraziamento da parte dei prigionieri;
- 8) la documentazione e le fotografie dell'opera dei Nunzi Apostolici in India, in Polonia, in Germania, in Egitto, in Rumenia, nel Canadà, nel Sud-Africa.

2. - LA CARITA' DEL S. PADRE PER LE POPOLAZIONI CIVILI PROVATE DALLA GUERRA; IN PARTICOLARE PER LE POPOLAZIONI CIVILI DI ROMA E MILANO.

La parete principale porta i nomi delle Nazioni e le fotografie teatro della guerra: Francia, Belgio, Olanda, Polonia, Austria, Grecia e Finlandia con ruscitissimo effetto di luci. Vi sono dei plastici:

1) dell'Italia (mediante segnalazioni luminose si identificano le città più o meno sinistrate o distrutte);

2) di località vigilate da aerei che rispettano le colonne vaticane recanti cibo od aiuti;

3) di una nave bianca e gialla che scarica alimenti.

Non mancano i documenti dell'opera pontificia: soccorsi in denaro, in viveri, in vestiario.

Ad illustrare l'opera del Papa per Roma si portano le cifre: Albano con un refettorio per la distribuzione di 500 minestre al giorno; Nettuno per 200; a Frascati per 500; a Monte Compatri per 400; a Carpineto per 400; a Valle Pietra per 400; a Villa S. Stefano per 100; alla borgata S. Basilio per 300; a Subiaco per 1500; a Vallombrone per 500; a Pontecorvo per 500; a Milano sussidi agli operai ed ai sinistrati, e viveri in seguito alla mancanza dei mezzi di comunicazioni; fotografie degli ammassi in Arcivescovado per gli ex internati in sosta al Brennero; fotografie dell'opera di S. Galdino per la distribuzione della minestra; sussidi per la ricostruzione di chiese, edifici pubblici e sacri.

3. - LA CARITA' DEL S. PADRE NELL'ESORTAZIONE ALLA PREGHIERA.

Come figura principale si vede Pio XII in ginocchio (ruscitissimo) immerso nella preghiera. Motivo decorativo sono infinite mani giunte, che si uniscono a quelle del Papa. Si ricorda il turno di preghiere per i fanciulli (lettera al Card. Maglione), la giornata di preghiere del 24 novembre 1940 per tutto il mondo, le giornate in diocesi; le S. Comunioni generali; gli angeli in preghiera fra gli uomini; fotografie di S. Messe e funzioni del S. Padre in S. Pietro a Roma.

4. - LA CARITA' DEL S. PADRE PER I FERITI DI GUERRA.

Da una parte è sunteggiata la parabola del buon Samaritano; dall'altra sono le doti della carità (tratte da S. Paolo); al centro v'è il S. Padre coi feriti e coi ciechi in particolare.

Sono raccolte le fotografie: a) delle udienze concesse ai feriti; b) dell'opera delle Suore in vari ospedali; c) dei soccorsi in viveri e medicine agli ammalati; d) dell'assistenza sanitaria vaticana a Milano nei giorni dell'insurrezione.

Un accurato ospedaletto da campo vivifica tutta la sala.

5. - LA CARITA' DEL S. PADRE NELL'ESORTAZIONE AI GOVERNI ED AI POPOLI PERCHE' CESSI LA GUERRA E SI RISTABILISCA L'ORDINE.

Un ricco drappo azzurro reca il motto « PAX », intorno al quale aleggiano candide colombe, e vi è riprodotto l'opera del Papa in riguardo ai Governi. I documenti sono:

1) Pio XI, che offre la sua vita stanca; 2) i moniti ai Governi, sia di Pio XI, che di Pio XII (« nulla è perduto colla pace, tutto può

essere perduto colla guerra »); 3) i radio-messaggi natalizi di Pio XII; 4) le allocuzioni di Pio XII al Collegio Cardinalizio; 5) l'opera del Card. Schuster per la resa di Milano, il 25 aprile; 6) l'opera dei Vescovi a Genova, Mantova, Venezia.

6. - LA CARITA' DEL S. PADRE COLL'OPERAIO E L'IMPIEGATO.

Gesù è al tavolo del lavoro. Attorno a Gesù sono i vari utensili dei lavoratori. che a Lui devono ispirarsi.

Si commenta il discorso di Pio XII ai 4000 operai convenuti in Vaticano nel 1944, rimarcando il concetto: a) dell'abitazione degna e sufficiente per l'operaio e la famiglia; b) del salario giusto; c) della necessità che sia possibile l'educazione dei figli.

Documenti: la « Rerum Novarum » e la « Quadragesimo anno ». Una copia del monumento all'operaio cristiano nel Laterano a Roma corona l'aula.

7. - L'AMORE DEL PAPA VERSO L'AZIONE CATTOLICA.

Grande folla di giovani tende al Vaticano coi propri vessilli. Si documenta l'opera di tutti i Papi per i giovani. Campeggia una bella statua dell'Immacolata, Patrona dei giovani stessi.

Cartelloni posti sotto i medaglioni e gli stemmi dei Papi, da Pio IX e Pio XII, ne documentano l'opera. In particolare è indicata l'opera di Pio XI e di Pio XII coi discorsi e con fotografie di udienze.

8. - E' L'AULA DEI FANCIULLI CATTOLICI, che hanno pure voluto collaborare e provare che non solo gli adulti vogliono bene al Papa, ma anche i piccoli. Sono temi, disegni, relazioni, diagrammi di fioretti e di SS. Comunioni.

9. - E' LA CONCLUSIONE DELLA STORIA DEL PAPATO.

Infatti per i corridoi, oltre che gli elenchi e le fotografie di tutti i Papi e le vetrate istoriate con episodi evangelici (Tibi dabo claves regni coelorum; Tu es Christus Filius Dei vivi), si è illustrata l'opera del papato con cartelloni e quadri: la salvezza dell'occidente di fronte ad Attila, le Missioni, la tutela delle arti e delle scienze, l'educazione della gioventù, la salvezza d'Italia.

Tutta la vita di Pio XII è raffigurata con manoscritti e con fotografie. Opuscoletti illustrano: I Papi dei vari secoli di ferro — dell'umanesimo — gli Antipapi — gli eretici del papato.

Un bell'acquarello raffigura come il 25 aprile, proprio all'ombra della Madonnina, è stata trattata la resa per mezzo del Card. Arcivescovo.

Un magnifico quadro del Papa, dipinto ad olio, conclude la visita alla mostra.

Tutti i giovani della Plaga orientale di Milano, oltre ad avere collaborato nelle proprie associazioni, si sono dati premura di allestire la mostra e sono poi intervenuti al grande raduno nel pomeriggio dell'inaugurazione.

I loro vessilli hanno sfilato nella Processione Eucaristica di circa 2000 giovani; i loro cuori, più che la loro voce, hanno innalzato l'evviva al Papa; ed essi sono tornati alle loro case cantando l'inno al Pontefice con amore più intenso e più sentito.

Sac. PIETRO SPADA